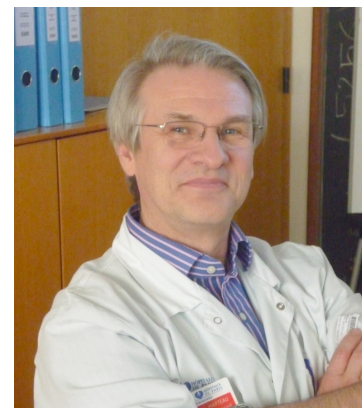


5-6 marzo 2016, Miami
Scheda informativa 4

Gli amici dell'intestino: cosa possiamo aspettarci dai probiotici

I probiotici costituiscono ormai una fiorente area di ricerca che fa ben sperare in una cura efficiente, sicura e di facile applicazione. Il Prof. Philippe Marteau (Université Paris 7, Parigi, Francia), che ha presieduto una sessione di interventi sul microbiota intestinale durante il vertice mondiale "Microbiota intestinale per la salute" 2016, ha esposto brevemente l'attuale situazione.

Fino agli anni '90, i probiotici rappresentavano un campo di ricerca piuttosto marginale nella comunità scientifica. Negli ultimi due decenni, invece, sulla scia dell'area di ricerca in espansione sul microbiota intestinale, la situazione è radicalmente cambiata. Nel frattempo, un elevato numero di studi ha dimostrato la fondamentale capacità dei probiotici di aiutare a far regredire la disbiosi e di contribuire al mantenimento e al ripristino del benessere digestivo e immunitario. Come ha fatto notare il Prof. Marteau, i probiotici possono produrre molecole che interagiscono con l'ospite attraverso vari meccanismi e pathway. Alcuni probiotici prevengono i patogeni che cercano di invadere l'ospite grazie alla loro capacità di fortificare la barriera intestinale, permettendo a quest'ultima di tenere lontani dal flusso sanguigno i microorganismi dannosi che risiedono nel lume intestinale. Altre importanti modalità di interazione includono il rafforzamento delle difese dell'organismo stimolando i meccanismi immunitari all'interno e all'esterno dell'intestino e la comunicazione con le cellule nervose dell'intestino che regolano, tra le altre cose, la motilità di quest'ultimo. Gli studi suggeriscono che alcuni probiotici hanno un effetto anti-infiammatorio, mentre altri possono regolare il transito intestinale o mitigare sintomi come il meteorismo, la flatulenza o il dolore addominale. Disturbi funzionali dell'intestino, alcune forme di diarrea e, in qualche modo, le malattie intestinali infiammatorie (IBD) sono state le aree principali in cui i probiotici hanno dimostrato dei benefici, anche se in misura diversa. Un grande vantaggio dei probiotici è la loro ampiamente riconosciuta sicurezza, benché, come ha indicato il Prof. Marteau, alcuni studi suggeriscano che non sia possibile escludere del tutto alcuni effetti collaterali.



Philippe Marteau, France

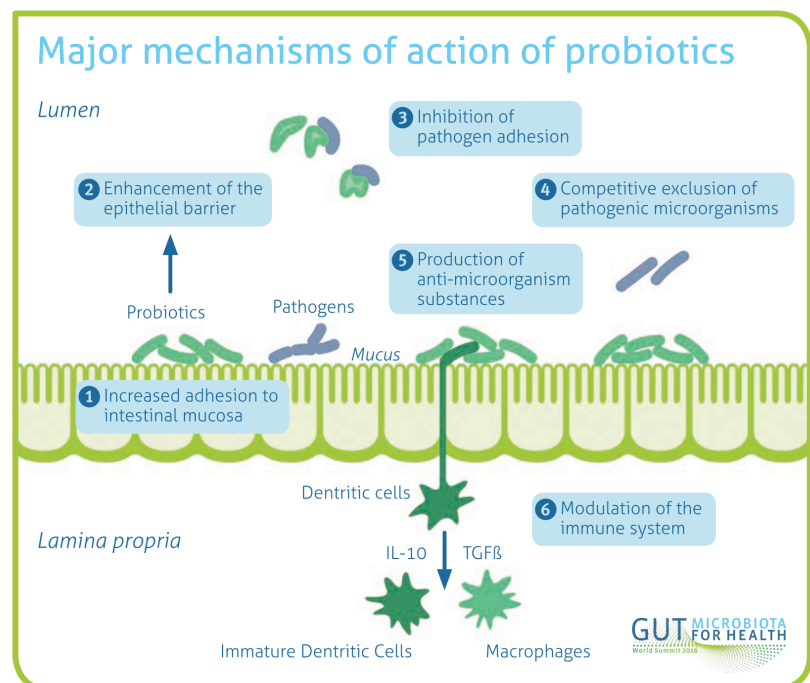
5-6 marzo 2016, Miami
Scheda informativa 4

Il sostegno dell'ecosistema microbico

Gli interventi con i probiotici devono essere studiati e valutati nel contesto di una sempre maggiore conoscenza delle intricate relazioni della comunità intestinale che, secondo il Prof. Marteau, può essere considerata un ecosistema formato da “giardini” di microbi, nodi di interazione e specifici core microbici. Una corretta applicazione dei probiotici aumenta la biodiversità e la ricchezza genetica di questo ecosistema, ripristinandone o mantenendone

l'equilibrio e migliorandone la stabilità, la resistenza e la resilienza, che è la capacità che il microbiota ha di ritornare rapidamente al suo precedente stato salutare dopo episodi dannosi come le malattie o le cure antibiotiche. Ciò nonostante, come ha spiegato il Prof. Marteau, affinché i probiotici possano svelare l'intera gamma delle loro capacità bisogna trovare risposta a numerosi quesiti. Fino a oggi, molti studi non

sono stati molto convincenti, in quanto basati solo su un numero esiguo di partecipanti, e hanno dato luogo a notevoli incertezze nei risultati a meno che gli effetti dell'intervento con i probiotici non siano molto pronunciati. “Una base statisticamente valida e una metodologia chiaramente definita sono indispensabili per avere dei risultati affidabili” ha dichiarato il Prof. Marteau. Le questioni controverse riguardano anche il dosaggio raccomandabile dei probiotici. Il Prof. Marteau sostiene inoltre che “si può affermare con certezza che la dose efficace non è la stessa per tutti i probiotici, come non lo è nel caso degli antibiotici o degli altri farmaci.” Di conseguenza, il detto popolare ‘Tanto più, tanto meglio’ non è sicuramente da osservare.



5-6 marzo 2016, Miami Scheda informativa 4

Specie o ceppo?

Per quanto riguarda la questione se gli effetti dei probiotici siano da attribuire a specifiche specie di batteri o piuttosto - a un livello inferiore di classificazione tassonomica - ai ceppi, il professore

"I probiotici possono produrre molecole che interagiscono con l'ospite attraverso vari meccanismi e pathway, prevenendo i patogeni."

*Philippe Marteau,
France*

opta per quest'ultima ipotesi. "È vero che i trial clinici con esseri umani non hanno provato che gli effetti sono specifici del ceppo e non della specie, ma questo non sorprende, dal momento che questa materia non è stata trattata nel corso di questi studi. Tuttavia, esperimenti di laboratorio con cellule coltivate hanno fornito elementi di prova per una certa specificità del ceppo". Le meta-analisi esistenti dei dati ottenuti da ceppi diversi non sono molto di aiuto perché, come ha criticato il Prof. Marteau, l'ipotesi alla base di un singolo ingrediente attivo che può essere attribuito a tutti i ceppi coinvolti non è fondata. Lo stesso non vale per le

meta-analisi dei dati ottenuti con un singolo ceppo che, secondo Marteau, forniscono la prova concreta di un certo livello di efficacia dei singoli ceppi: "La lezione da imparare da tutto questo potrebbe essere che la credenza largamente diffusa che 'solo un miscuglio può essere efficace' si radica più in un fuorviante slogan pubblicitario che nella ricerca scientifica" ha concluso il Prof. Marteau, facendo notare ancora una volta la grande opportunità di progresso terapeutico offerta dai probiotici. "È comunque doveroso ricordare che lo sviluppo di un probiotico non è più facile di quello di un qualsiasi altro farmaco. Si tratta di un processo lungo che porta con sé il rischio del fallimento insieme alla prospettiva di grandi vantaggi per i pazienti."

Contatto stampa:

impresum health & science communication

E-mail: gutmicrobiota@impresum.de

Tel: +49 40 - 31 78 64 10